

Il caso Revolut e le banche tradizionali, una competizione (sleale?) che viene da lontano

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Quello tra le banche tradizionali e il mondo fintech Ã¨ stato un confronto meno acceso di quanto le premesse avessero fatto immaginare. Semplicemente perchÃ© lâ??accelerazione della trasformazione digitale ha reso rapidamente fintech buona parte delle banche tradizionali. Con un fenomeno che Ã¨ perÃ² sfuggito a questa normalizzazione, lâ??ascesa di Revolut. Non Ã¨ mai diventata una banca fino in fondo, tanto che abbiamo continuato a usare la definizione ibrida di startup bancaria, ma delle banche ha sostanzialmente reso piÃ¹ accessibili, flessibili, economici una lunga lista di servizi. Fino al punto di conquistarsi oltre 80 milioni di clienti nel mondo e piÃ¹ di 5 in Italia. Oggi, perÃ², emergono tutti i limiti di un modello con troppo pochi controlli: lâ??accusa di favorire il riciclaggio ha portato al commissariamento.

Il successo di Revolut Ã¨ passato soprattutto per una semplificazione drastica di procedure e adempimenti. Aprire un conto con un documento e un selfie, grazie allo smartphone con cui facciamo quotidianamente il resto delle nostre cose, Ã¨ stata la chiave per conquistare prima i clienti piÃ¹ giovani e poi, progressivamente, anche quelli di altre fasce dâ??etÃ . Abbassare i costi di gestione, prevedendo un servizio base praticamente gratuito, cosÃ¬ come i cambi di valuta, e una serie di upgrade legati allâ??incremento delle funzionalitÃ , ha reso ancora piÃ¹ attrattivo uno strumento di pagamento che, con il passa parola, ha costruito un successo quasi â??viraleâ??. La differenza lâ??ha fatta la facilitÃ e la convenienza nellâ??utilizzo, insieme alla scelta chiara di avvicinare il prodotto finanziario allâ??immediatezza di un clic. Eâ?? un modello di business che funziona perchÃ©, grazie ai numeri sempre piÃ¹ grandi, la maggior parte dei ricavi arriva da chi sceglie di sottoscrivere un abbonamento piÃ¹ completo e accetta di conseguenza, aumentando la frequenza delle operazioni, di pagare piÃ¹ commissioni.

La sintesi lâ??ha fatta uno dei piÃ¹ importanti banchieri italiani ed europei, il Ceo di Unicredit Andrea Orcel. Ã? stato il primo a dire in chiaro, e senza troppi giri di parole, che la crescita delle fintech come Revolut impone agli istituti tradizionali di migliorare lâ??esperienza del cliente per non subire troppo la concorrenza dei nuovi giganti digitali. Revolut, quindi, come un concorrente diretto delle banche. Uno status sostenuto dai numeri, quelli degli utili, dei ricavi da servizi, del numero di clienti e quelli sul rapporto, bassissimo, tra prestiti e depositi. Un altro grandissimo banchiere, il Ceo di Jp Morgan Jamie

Dimon, di Revolut ha colto tutti gli elementi di novitÃ : â??Sono geloso, dannazione. Guardate queste persone. Si muovonoâ?•.

Ã? interessante notare anche il percorso geografico che ha seguito lâ??ascesa di Revolut. La prima licenza bancaria, che si somma a quelle piÃ¹ leggere da moneta elettronica, Ã¨ concessa in Lituania ma consente di operare in tutta lâ??Unione europea. Poi, solo recentemente, sono arrivate le licenze in Inghilterra e in Francia. E le banche centrali, incluse Bce e Bankitalia, giÃ da tempo, hanno messo in evidenza criticitÃ e imposto limitazioni a quella che, per diversi aspetti, Ã¨ diventata unâ??attivitÃ al riparo delle regole che valgono per tutte le altre banche tradizionali.

Il vero nodo Ã¨ quello dei controlli. Il 12 settembre scorso, Revolut ha confermato una violazione dati che ha coinvolto circa 680 clienti europei, causata da una truffa piuttosto banale: un dipendente ha consegnato dati a un soggetto che usava lâ??email ufficiale di un ente pubblico italiano. Oggi, la Guardia di finanza, su delega della procura di Milano e dopo un provvedimento del tribunale, ha ordinato il commissariamento per un anno. Revolut per i magistrati Ã¨ â??priva di adeguati presidi antiriciclaggioâ?•. In sostanza, nella ricostruzione della Procura di Milano, lâ??assenza di controlli ha favorito indagati e condannati anche per reati di criminalitÃ organizzata: proprio grazie alla flessibilitÃ e allâ??estrema semplificazione delle procedure, hanno potuto traferire, nascondere e sottrarre a sequestri ingenti somme di denaro. (Di Fabio Insenga)

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 16, 2026
Autore
redazione